

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. - Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pighi non affrancati.

Anno VIII - N. 43

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul ercis obstringantur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
INSERZIONI. - Comunicati va corpo del giornale per ogni lin spazio di linea cent. 80 - Dopo la l cent. 50 - Per avviai dopo la firm una o due colonne, chiedere le ec zioni fisse che si spediscono a richi Avvisi in IV pagina prezzi mitisi

Giovedì 21 Febbraio 1907

On. Signor Sindaco Udine

A Canossa

Lo disse Allard, il deputato combista Allard, alla Camera francese, scagliandosi contro il Governo: « Si va Canossa! »

Quel Clémenceau che avea giurato esterminio al cattolicismo francese, alla gerarchia cattolica e non una volta sola e sulle colonne dei giornali e dalla tribuna parlamentare, quel Clémenceau stesso, a costo d'essere trattato da girella, da voltafaccia, da incostante, approva le dichiarazioni di Briand che sono una vera e completa ritirata. « La pace è necessaria », disse Briand martedì alla Camera. « Dobbiamo trattare e vescovi e preti colla libertà che s'usa verso cittadini, colla libertà che lasciamo godere ai pastori protestanti ed ai rabbini. E alla pace non si può giungere senza trattative. Oggi si tratta di sapere, disse testualmente il ministro, se i fedeli abbiano diritto di esercitare il culto, oppure se si debba impedire loro di essere cattolici. Se alla Camera v'è una maggioranza che voglia vietare il culto cattolico, si mostri. I sindaci e le autorità politiche non possono ingerirsi nelle nomine dei curati e dei Vescovi ».

Lo ripetiamo; una completa ritirata. Il Governo non vuole più la guerra religiosa. Anelava fluirla col trionfo, collo schiacciamento dell'avversario non riconosciuto ed ora si è deciso a terminarla con trattative. Quante volte Clémenceau non affermò che non sarebbe mai scese a trattative — che egli (questa è la sua frase e quella di tutti) non sarebbe andato a Canossa — col trattare con un potere straniero di cose interne: quanti sforzi non fece e colla legge delle associazioni culturali, beatamente rimangiato, e colla famosa frase — nell'ultima circolare ai prefetti — del benepulcito dei sindaci sulla nomina dei parroci — quanti sforzi dunque per sfondare la sbarra adamantina della gerarchia episcopale; per togliere ogni libertà al clero cattolico!

Ma ora a lui, al clero della maggioranza immensa della Francia, si è giunti a riconoscere quei diritti che ha il clero delle minoranze ebrae e protestanti.

La giustizia ha vinto: Clémenceau e Briand non sappiamo a qual punto della strada per Canossa si sono incontrati. (Così il socialista Allard martedì alla Camera francese).

E la giustizia ha vinto senza un rovescio parlamentare, senza una sommossa di popolo.

Hæc mutatio dexteræ Excelsi che raccolse alla Camera francese ben 384 voti contro 33!

Briand accennò ai motivi della sua disfatta. « I cattolici si sono uniti e disciplinati » ebbe a dire martedì.

« Anche se non si concludono contratti, le chiese resterebbero aperte. Il prete le occupa senza alcun titolo di diritto ».

È dunque l'unione dei cattolici, la loro concordia che abbattè l'alterigia ministeriale. Fu la maggioranza, la grande maggioranza cristiana della Francia che non lasciando chiedere le chiese, avrebbe costretto il Governo a mirare impassibile la continua ed usuale violazione della legge.

Ma al momento di ritirarsi Briand vuol avere una soddisfazione: egli enumera avanti alla Camera le maggiori ingiustizie anticlericali commesse.

Egli ebbe a dire: La Chiesa nella lotta contro lo Stato perde la sua situazione privilegiata, specialmente il possesso degli edifici valutati 500 milioni. Ventimila chiese e venticinquemila presbiteri, e poi i fondi illimitati. Essa si è ridotta ora a sollecitare l'affitto delle chiese che soltanto tre mesi fa era sua proprietà.

Briand dunque riassume la sua opera nell'aver spogliato la Chiesa del « suo ».

E questa non è libertà, questo non è diritto comune. Ora come avviene che adesso egli contro Allard, contro Meunier, contro Guyot reclama per i cattolici gli stessi diritti dei protestanti e degli ebrei prima misconosciuti, mentre non appare nulla di mutato nel popolo e nel parlamento francese, avrebbe potuto ancora per qualche tempo battere la via liberticida?

Il due corrente arrivavano a Parigi i sovrani inglesi.

Sul motivo del viaggio molto si ebbe allora a dire.

Un fatto però notevole si era allora che contemporaneamente si trovavano a Roma il capo del partito cattolico inglese duca di Norfolk, uno degli amici più intimi di

Edoardo, ed il ministro Asquith, quantunque la signora di lui fosse ammalata.

Allora nacque subito il sospetto che scopo della venuta a Parigi dei sovrani fosse la questione religiosa.

Noi nulla sappiamo di certo in proposito: questo è certo che il conflitto francese-vaticano prese subito dopo la nuova piega che ci diede la seduta di Martedì alla Camera.

L'Inghilterra teme la Germania: ha bisogno che l'amica Francia sia forte, ed a questa forza non contribuisce certo la lotta intestina religiosa.

Clémenceau adunque avrebbe dovuto fiacare le sue ire anticlericali sotto le pressioni d'una potenza straniera (lui, quello delle... potenze straniere) che veniva ad imporgli il bene della Francia. Questa del resto è solita ubbidire, in questi ultimi tempi, alle potenze estere.

Così Briand e Clémenceau potrebbero giustamente chiamarsi coerenti: conserverebbero nel loro animo lo spirito liberticida ma sarebbero impossibilitati ed esplicarlo. Altrimenti non si comprendono le loro dichiarazioni di coerenza.

Briand si consola, andando a Canossa, nel vedere spoglia la Chiesa. E' bene però si ricordi il giacobino che ad ogni... venuta altrui a Canossa la Chiesa si trovò più o meno spogliata.

E fu qui, nell'essera spoglia, ch'essa trovò sempre la sua forza, istituzione divina com'è: qui dove invece una società umana troverebbe la morte.

I commenti alla seduta di martedì

Parigi 20. — I giornali forcaioli si mostrano malcontenti della seduta di martedì: ma sono isolati.

Gli altri lodano il fatto di Briand e l'evento della pace religiosa.

Alcuni dicono che sotto il manto d'una brillante vittoria, è celata la crisi del ministero.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma 20. — All'aula spopolata il presidente Marcora annunziò i ringraziamenti ricevuti per le onoranze parlamentari Carducciane.

Si svolgono interrogazioni di poca importanza.

Dari, rispondendo a Bsuñalti, dice insussistente la voce che sia stata concessa agli ispettori compartimentali per il buon andamento ferroviario, una gratificazione in L. 5000.

Si discute poi il bilancio d'agricoltura.

Sovero esorta a incoraggiare e sussidiare le associazioni d'assicurazione dei bestiame.

Di Scalenza patrocina la piscicoltura: Nu- voloni la piccola proprietà.

Lo sgravio sul petrolio!

Roma, 20. — Alla fine della seduta Massimini presentò un progetto-legge per ridurre il tasso doganale sul petrolio.

La tristezza di G. Carducci

Il Giornale d'Italia pubblica questa lettera, che dice l'ultima che Carducci indirizzò a Giuseppe Chiarini:

« Lessi in due giorni il tuo Leopardi: la seconda parte la lessi anzi in una notte insonne e finii la mesta lettura la mattina di una bella primavera di maggio. E la dolcezza ancor dentro mi suona: e voglio tornare a leggerlo, quando il mio spirito si trovi meglio disposto, perchè ora tanto del fisico che del morale sono proprio affranto. »

La macchina è forte e potente, ma la malattia ha ripetuto i colpi e sempre li rinnova. Sarà quel che Dio vuole. Auguro a te, con tutto il cuore, miglior condizione di vita che non sia la mia. Ripenso con dolcezza a te e alla nostra gioventù.

Credevo di incontrare il mio fine sereno e senza contrasti; ma ahimè! la fine è, e più vollo essere amara, per me o per quelli che sono parte migliore di me. Ricordami ai tuoi figli, a tua moglie, con moltissimo affetto; e tu ancora ricordati del tuo povero ma fedele amico. Dire che nulla mi manca, che gli amici e i buoni hanno cercato di circondare di ogni cura la mia vecchiezza, ma mi sento mancare il meglio, ahimè!

Tuo Carducci.

ALTRA... MONICELLATA a Caffè Aragno.

Roma, 20. — La polemica tra la sindacalista Azione e l'integralista Avanti, ebbe oggi una fase assai proletaria all'« Aragno ».

Quivi trovavasi Monicelli redattore capo dell'Avanti e Trevisonno redattore della Azione. Dopo uno scambio vivace di parole Monicelli diede una bastonata sulla testa al Trevisonno, che fu dichiarato guaribile in 6 giorni.

Ambidue vennero accompagnati al commissariato, poi rilasciati.

L'anticristianesimo del ministro della guerra

Roma 20. — Il Corriere d'Italia protesta stasera contro le nuove disposizioni del ministro Viganò intese a togliere al S. Sacramento gli onori militari.

Pagina Quadragesimale

Un « Monotèssaron », meraviglioso.

La questione è d'attualità, posta in questi termini: « Si può avere un racconto completo del Vangelo di G. Cristo, formato dalle frasi e colle parole dei quattro Evangelisti, senza aggiungere, o sostituire, od anche trasformare minimamente non solo le parole e le frasi, ma anche le proposizioni, i verbi, i tempi colle loro dipendenze, coi loro modi e persone? »

Prima di rispondere a questa domanda, ho messo sossopra dello biblioteche: il Calvano coi suoi « Quattro libri del Vangelo ordinati cronologicamente, 5 vol. lire 14 ecc. ecc. » m'ha fatto perdere la testa senza riuscire nello scopo di trovarmi davanti il racconto evangelico, non già concordato come vuole lui, ma compilato colle identiche parole dei 4 evangelisti. Il Misteli « Esposizione dei S. Evangelii insieme concordati » zoppica del medesimo piede; poiché un Sacerdote che volesse leggere d'un fiato la vita di Cristo senza l'enorme fatica di confronti, di ricorsi, di citazioni, e il conseguente arruffio di fogli e di volumi, non può assolutamente valersi dell'opera sua. Non parliamo poi del Negri colla sua difesa degli Evangelii (Ediz. Tappi Torino), la quale non ci riporta che il lato polemico della concordanza degli Evangelisti; non del « Jaussen » e del « Golizia » i quali forniscono la loro precisione tentonica dove meno occorre; non del P. C. Curci il quale nelle sue « Lezioni esegetiche sopra gli Evangelii concordati » unisce ad una scienza biblica ammirabile, una non meno ammirabile ingenuità.

Il « Riess R. » stampò a Friburgo cose fritte e rifritte in Italia a questo proposito; e il « Brancia » col « Biamonti » lo seguirono senza quell'originalità e quella modernità che oggi è indispensabile per farsi leggere. E' appena passabile il « Bastiani » nella sua « introduzione al Vangelo di S. Giovanni » ma neppure esso risponde alla domanda da noi fatta più sopra; e che ci ripetiamo:

« Si può avere un racconto completo del Vangelo di G. Cristo, formato dalle frasi e colle parole dei quattro Evangelisti, senza aggiungere, o sostituire, od anche trasformare minimamente non solo le parole e le frasi, ma anche le proposizioni, i verbi, i tempi, colle loro dipendenze, coi loro modi, case e persone? »

E rispondiamo: Sì, se la modestia d'un Sacerdote friulano si deciderà a pubblicare il suo « Monotèssaron originale » per il vantaggio dei suoi colleghi e di tutto il popolo cattolico, che potrà avere d'ora in poi tutto intero il racconto evangelico, senza neppure una sillaba del concordatore, ma tutto di proprio pugno degli Evangelisti. Il M. R. D. Luigi Olivo di Talmassona, nei tiepidi silenzi del suo studio, si ha assunta l'enorme e paziente fatica dell'immane lavoro; che egli alle istanze degli amici, e dopo il visto dell'autorità competente, darà alla stampa al duplice scopo dell'originalità dell'opera sua e della utilità evidente di essa.

Noi, leggendo quelle pagine incantevoli di precisione la più scrupolosa, non potevamo non ammirare non solo la pazienza di Giobbe del compilatore (cosa anche questa ammirabile per l'aridità del lavoro); ma anche il suo geniale criterio nel cogliere e coordinare le diversissime estraneità dei quattro diversissimi autori. Sulla praticità dell'opera per il Rev. mo Clero avremmo cento esempi da portare: ma per dimostrare quante e quali narrazioni, se non erronne, certo non precise, trasvolano nella predica giornaliera, derivate da tradizioni, o da modi di dire, o da istinti ascetici lodevoli ma non ragionevoli; ci limitiamo a fermare l'attenzione

dei Rev.mi colleghi sul Capo XIII — vers. 30 — del Vangelo di S. Giovanni; formulando questa domanda: L'Iscriote si comunicò, o no, nell'ultima Cena? La smentita dell'Evangelista alla tradizione, o al modo di dire, o all'istinto ascetico, è solenne... Ne ho riportata una, l'ultima capitata sott'occhio; ma quante altre non ne lascio nella penna per amore di brevità!

Venga dunque questo « Monotèssaron », e sarà il bene accolto nel campo critico cattolico, già troppo agitato dai sapienti ma irriverenti conati dei Loix e dei Tyrrel. Max.

L'astuzia di un giornale.

Il senatore Chaumiè ex ministro della P. L., ha tentato un processo di diffamazione contro il Matin.

Il processo dovette cominciare l'altro ieri alla Corte d'Assise di Agen.

Il senatore Chaumiè avea citato il Matin innanzi alla Corte di Agen, perchè Agen è il cenfro del suo collegio elettorale ed è qui che egli gode di molte influenze.

Ciò non garbava al Matin il quale pensò bene di cavarsela con uno stratagemma ben riuscito.

Difatti appena aperta l'udienza il P. M. si alzò e disse che non era possibile costituire la Corte perchè la difesa del Matin, avea citati come testimoni il presidente e i due consiglieri dell'attuale sessione, e avea inoltre citati tutti i magistrati della Corte d'Appello, dal primo presidente fino all'ultimo consigliere nominato!

Quindi l'udienza venne tolta non potendosi costituire la Corte, perchè i magistrati della Corte d'Appello non possono esser giudici e testi a un tempo.

Come l'alleata tratta l'alleata.

Parigi, 20. — I comandanti delle navis ruse a Tolone avrebbero rifiutato di approvigionarsi presso i francesi e si sarebbero rivolti ai rappresentanti di case greche e tedesche. I commercianti tolonesi, riuniti ieri sera, hanno votato un ordine del giorno che faranno affiggere sulle mura del palazzo municipale e trasmetteranno al ministero della marina pregandolo di intervenire.

La morte d'un celebre chimico Moissan.

Parigi, 20. — Il chimico Moissan al quale è stato assegnato nel 1906 il premio Nobel è morto stamani in seguito ad una recente operazione.

PER LA DUMA DELL'IMPERO.

Pietroburgo, 20. — Nella massima parte dell'impero si fecero ieri le elezioni dei deputati alla Duma. Finora nelle elezioni, la sinistra ha raggiunto una vittoria colossale. Il 75 per cento degli eletti appartengono alla opposizione. Qui si dice che il Governo, visti questi risultati, abbia già deciso di sciogliere la Duma entro i primi otto giorni.

Della vecchia Duma, 14 sono stati finora rieletti.

Tempesta sulle coste di Brest.

Brest, 20. — Una violenta tempesta si è scatenata sulle coste. Il vento soffia con furore dal sud-ovest. Il mare è agitatissimo.

Il prefetto marittimo è stato avvertito che un canotto a vela montato da sedici persone fra cui il curato di Faouf si è capovolto presso il Sillon de Kervez. I marinai poterono guadagnare la terra a nuoto. Tre giovani preti si sono aggrappati alle alberature e poterono salvarsi, ma il povero curato è morto. Si fanno ricerche per trovarne il cadavere.

LE COLONIE TEDESCHE.

Berlino, 20. — Pare che le colonie abbiano l'ufficio di turbare con una nuova fase la politica.

L'ex-direttore dell'ufficio coloniale Stübel, che fu poi ambasciatore di Germania in Norvegia e fu costretto a dimettersi in seguito all'aspra critica che dell'opera sua fece l'attuale direttore coloniale Dernburg al Reichstag, mandò a sfidare Dernburg.

URAGANI A PARIGI.

Parigi, 20. — Un uragano che imperverosa da ieri a Parigi e nei dintorni ha causato molti danni distruggendo specialmente il passo Kangar dell'Aereo-Club di Saint Cloud. Le linee telegrafiche e telefoniche sono interrotte. Una violenta tempesta è segnalata nei dipartimenti della Manica, del Giura e dei Vosgi.

Parigi sconosciuta

Il culto di Satana.

Quante volte i lettori avranno inteso parlare della messa nera, delle nefandezze che si commettono in piena Parigi. Orgie pagane, riti empî, oscenità inaudite vennero alla luce; e si seppe che un prete apostata compieva in quelle bolge le cerimonie sacrileghe della demonolatria. Tutti egualmente sanno che le aberrazioni più disparate hanno seguaci nella moderna Babilonia, dal buddismo ai cenacoli teosofici. Ma il culto di Satana è tale empio scandalo, che dimostra fin dove possa giungere l'anima umana, allontanandosi dal Dio vero col seguire le diaboliche adorazioni dello spirito del Male.

La descrizione la togliamo da un giornale liberale, e ciò serve a prevenire la obiezione che fu così colorita da zelo di religione. Ecco:

— Immaginate una sala piuttosto ampia, dalle pareti coperte di pitture lascive e rappresentanti alcune scene dello Zohar e del Sephor Bereschit, che sono libri cabalistici antichissimi... Qui, in fondo, l'altare adorno dei triangoli, capovolti per ischernero, e sopra l'altare un caprone di straordinaria grandezza, seduto sopra un trono, colle zampe davanti in alto e circondato da alcuni ceri accesi.

Coi piedi posteriori il caprone calpesta un crocifisso....

Io ho assistito per curiosità ad una di codeste Messe Nere: le chiamano così.... Una cosa orribile!...

— Ma gli adepti sono molti?

— No, pochissimi, fra uomini e donne. Ne più né meno, forse degli Zoroastri, degli Isachi e dei Buddisti, che, lo saprete, sono sette esistenti ancora qui a Parigi.

Figuratevi una ventina di fanatici, dal volto stupidamente estatico, dagli occhi di fuoco... Ecco gli adepti. Essi aspettano con ansia indice il principio della cerimonia.

Da prima, la sala è quasi immersa nel buio; e l'oscurità è rotta solo da una fioca lampada ad olio che spande una luce rossa a sinistra. Improvvisamente, però scoppia un grande urlo bestiale e, nello stesso tempo, la sala s'illumina. Allora si vedono, in tutta la loro bruttura, le laide cose descritte poc'anzi e gli adepti intonano un inno assai strano; una specie di credo — cui fa seguito un altro non meno strano, ma pieno d'intensa passione — in gloria del dio Satana (Il credo satanico di Proudhon?)

Mentre la sala risuona cupamente di queste orribili preghiere, un uomo, un colosso, si avvicina all'altare ed indossa la cotta e la stola. L'abito di quel figura è di un colore rosso vivissimo; nella stola è ricamato, con arte non volgare, il solito caprone, cinto di raggi d'oro; e, al disopra di esso, si legge qualche cosa di simile; Fratres sororesque malignæ observantiae... Laus Satanae. Una vera empietà!

Qui ha principio la cerimonia, la Messa Nera. Al suono di un campanello, l'ufficiale, pronunziando parole che mi parvero incomprendibili, asperge gli astanti di una materia, come dire di una materia innominabile, che riempie la sala d'un fetore nauseabondo.

Un'orrida megera serve da chierico al brutto colosso, e tutt'e due vomitano parole latine, non meno orride e brutte.

Intanto, la sala si va sempre più rischiarendo, e cresce, cresce la sovraeccitazione degli adepti.

Molte delle parole latine di cui si compone l'ufficio della Messa nera mi sembrarono assai incomprendibili ed oscure; questo, però, capii bene, e, cioè, che lo scopo di quelle riunioni è di riparare alla grande ingiustizia umana, che ha posto Gesù sugli altari e cacciato Satana giù, nelle tenebre. E lo scopo — diceva il laido figura — non potrà ottenersi che vituperando continuamente il rabbì di Nazareth.

E avete visto con qual fuoco negli occhi, con quale entusiasmo recitava queste sciocche bestemie!... E con quale ansia lo ascoltavano quegli altri figuri!... E come trasalivano quei miserabili epilettici!...

Quando poi pronunziò una tal frase in cui vaticinava, mi parve, il prossimo trionfo di Satana, allora tutti in piedi, convulsi, deliranti, a ripeterla con urla bestiali.... Un vero pandomonio!...

Dopo una... sinfonia di questo genere, comincia il sacrificio, un'adepta, strappata a furia le vesti di dosso, vi avvicina così ignuda all'altare. Quella che vidi io era bellissima, meravigliosa di forme.

— Che vuoi? — le chiede l'ufficiale; e la donna, sempre in quell'oscuro e davvero diabolico latino, esprime il desiderio di offrire il proprio core per il sacrificio. Avutone il consenso, ella si accovaccia ma con una certa tal quale voluttà devota, ai piedi del mostro mentre viene coperta di un lugubre panno nero.

Allora l'uomo dell'abito rosso e del cefo sinistro le sfilò religiosamente la testa con le palme tremule per la commozione; poi, presa un'ostia, un'ostia nera, grida come un ossesso: *accetta quest'ostia, o santo padre!* — Di dietro l'altare gli fanno eco due altre grida angosciose: — *Accetta anche il nostro sangue!*

E, subito, appaiono due brutte figure, un uomo e una donna, barcollanti come ebbri. Tutt'e due perdono sangue da un'orribile ferita.

Mentre il colosso raccoglie quel sangue in un calice, la donna si agita ogni tanto convulsivamente sotto il panno nero e caccia dei gridi spasmodici. Gli adepti le rispondono, ripetendo la oscena bestemmia: *Laus Satanae! Laus Satanae!*

E qui viene il ridicolo... dell'orrido. Che è, che non è, quel caro caprone sparisce, e allora scoppia nella sala un pianto, un urlo lungo e feroce. L'ufficiale, agitato, allidissimo, rivolge un'apassionata invocazione alle diverse potenze infernali. Questa pazzia dura la bellezza di qualche secondo, ma, tutto ad un tratto, il colosso rialza in alto fiero la testa, si drizza alteramente sulla persona e, con aria di trionfo esclama:

— *Rallegriamoci! Ecco il sovissimo... Rallegriamoci!*

Nello stesso tempo, la donna del panno nero balza in piedi sull'altare, dritta sul torso formoso, e si mostra agli astanti in tutto lo sfoggio della sua bellezza, fra il

fiammeggiare dei ceri; e, con essa riappare anche l'orribile caprone. Il mostro tiene stretta fra le labra, con un ghigno davvero satanico un'ostia... un'ostia bianca!...

E' l'ultima battuta della nauseabonda commedia. La donna gli si getta allora devotamente ai piedi, mentre gli adepti, in preda al delirio, si precipitano verso l'altare per raccogliere corte piccole ostie nere, che il colosso butta loro...

Nei parlamenti esteri

Berlino, 20. — Il Reichstag e dai giornali è commentato favorevolmente in generale il discorso di Guglielmo. Il Centro è riservato. Pare però abbia a fare opposizioni per crediti coloniali dell'ovest dell'Africa.

La Germania approva il discorso e si scaglia contro Bilow.

Londra, 20. — Ai Comuni si è impegnata una viva lotta per il regime coloniale.

Sconfitta dell'Honduras.

New York, 20. — Telegrammi da Nicaragua annunziano che le truppe del generale Bonilla presidente dell'Honduras attaccarono le forze del generale Zeleda presidente del Nicaragua, che sorvegliavano la frontiera. Dopo un combattimento di parecchie ore, l'esercito dell'Honduras è stato sconfitto.

Protestano contro Roosevelt.

New York, 20. — In seguito alla recente approvazione del bill che limita l'immigrazione negli Stati Uniti, dopo una riunione tenuta ieri sera un certo numero di giapponesi di Hawaii hanno inviato al presidente Roosevelt un telegramma di protesta.

E come è bello vedere riuniti concordi si spesso una trentina di volenterosi, di Castions e Morsano, proporre a discutere disciplinati tante cose buone per le classi meno abbienti. Ed è pur confortante dopo undici anni di laboriose fatiche rivolgere indietro lo sguardo e contemplare con leggittima soddisfazione l'opera compiuta.

Non, pertanto, a voler farla da maestri a color che sanno, ma per invogliare tanti, pur buoni e capaci a qualche cosa, a mettere in atto i loro desiderii a pro del povero popolo, e sia permesso esporre quanto di bene abbia qui prodotto la cooperazione.

L'Assicurazione dei Bovini

negli undici anni di sua esistenza (dal 1896 al 1906) ha riparato ben 123 infortunati colla spesa di lire 20,096,47; sicché circa metà dei soci, che sono circa 250, ne risentirono il beneficio.

Il presente esercizio 1907 comincia con 669 bovini assicurati pel valore di lire 263,220, e si dovettero già indennizzare due nuovi infortunati. Uguale numero di bovini nel 1896 valeva appena lire 150,000.

La Cooperativa Agricola

parimenti in 11 anni fece acquisto per conto dei soci, a condizioni di tutto favore, di ben 7.751 quintali di concimi chimici in sorta per un valore complessivo di lire 55,777,60, con vantaggio immenso dell'agricoltura.

La Cooperativa di Consumo

ha riservato finora le sue operazioni nei soli casi di vero bisogno, come estrema penuria ed eccessivi prezzi delle derrate alimentari. Negli anni 1898 e 99 acquistò generi per lire 7.175, e nel 1905 quintali 500 di granturco pel valore di lire 3,175.

L'impianto della Latteria, fornendo del buon formaggio e le carni mangiabili dei bovini abbattuti resero meno necessari acquisti d'importanza.

La Latteria

fondata nel 1902 nei suoi cinque anni di vita ha lavorato quintali 3.263,99 di latte con prodotto di quintali 340,34 di ottimo formaggio tipo Montasio grasso, tutto adibito ai soci, che lasciarono il solo siero per le spese della latteria, dalla cui sommatrice tra burro prodotto e siero venduto, si è ricavata la somma di lire 8,110,47 tutta adibita per le spese d'impianto ed ordinarie della latteria.

Riassumendo

Spese per inden. infer. bovini L. 20,096,47
» acquisti concimi » 55,777,60
» » derrate alim. » 17,350,12

Totale spese lire 102,224,19
Prodotti della Latteria: Formaggio kg. 34,034,1 a lire 1,30 L. 44,244,33.
Burro e siero per » 8,110,47.

Totale prodotti per lire 52,354,80.

Epilogo.

Le stalle migliorate con aumento di oltre 100.000 sul valore dei bovini, le campagne risorte a rigogliosa produzione, fornite le famiglie di ottimo e abbondante companatico e centoventisette capi bovini deperiti, ricomprati ai poveri contadini!

Viva dunque la cooperazione, e non manchi paese del nostro Friuli a sperimentare i vantaggi

Spilimbergo

20 febbraio.

La grande dimostrazione

Almeno doveva esserlo: invece riuscì una famiglia completa ove si annegarono i Zatti, i Conari, i Linzi, i Marin. Tutto si ridusse a una delle solite sturiate anticristiane del vostro Cosattini che tra le altre cose ebbe il coraggio di dire che « i suoi modesti studi sociali gli hanno dimostrato che non vi è Dio (!) ». Confessate che i suoi studi devono essere molto... modesti se ancora non ha saputo dedurre dalla esistenza del mondo la necessità della prima causa cioè di Dio. Da bravo Cosattini: a scuola per studi meno modesti e poi venga a catechizzare i massoni che vi chiamarono a Spilimbergo.

Il forzato.

Tale si dimostrò il Cosattini invocando sfacciatamente la persecuzione in Italia. Ho veduto — disse — un giornale intitolato No. Dicevano No anche in Francia e sono stati schiacciati. — Così sarà tra noi — che voi tempo, tesoro; adesso te già ancora i denti.

La conferenza lasciò nelle persone serie una impressione disgustosa; insensate ai principi cristiani e null'altro. E il popolo che vuole lavoro e pane comincia a capire che i nostri massoni serviti dai venditori di astio lo menano pel naso.

La contro dimostrazione.

Contemporaneamente alla conferenza si tenne in Duomo la funzione riparatrice. La bella Chiesa era imponente così piena di popolo. Parlò Rev. Arciprete commendando, al mattino si dispensarono 100 numeri Unici e si affissero i manifesti del Comitato Diocesano Milanese. Quale diversità tra noi che Domenica pregavamo per i nostri nemici ed essi che si univano per insultarci; tra noi che innalzavamo il vessillo dell'amore ed essi che sventolavano la bandiera dell'odio. Vedi e giudica o

popolo da che parte sta la tirannia o il livore.

Notiamo come tra il Comitato promotore della conferenza contro Dio vi era il Sindaco Zatti!! Quale offesa al nostro paese, quale disdoro per il nostro buon popolo cristiano. Decisamente certuni credono che Spilimbergo sia tutta una loggia massonica. Se ne accorgeranno.

Rigolato

19 febbraio.

Elezioni nella società operaia.

Domenica p. p. ebbero luogo le elezioni di ballottaggio per la formazione della presidenza nella locale società operaia. Il leader del partito socialista, Giovanni D'Agaro batté per pochi voti il competitore Gio. Battista Candido, che a primo scrutinio aveva ottenuti tre voti di maggioranza.

I sostenitori del D'Agaro fecero una propaganda attivissima, non sempre però leale mentre invece quelli del Candido si mostrarono fiacchi su tutta la linea. Ad impedire la riuscita di quest'ultimo s'adopero a tutto potere il solito giacobino magnanimesimo che, come il solito, non mancò di agitatore davanti agli occhi degli elettori lo sparacchio dell'oscurantismo clericale, del papismo ecc. Questa volta il piccolo Combes colle sue losche mene è riuscito a far breccia sull'animo di non pochi soci più o meno coscienti.

Con questa elezione è scomparso definitivamente il tanto vantato carattere neutro della Società operaia rigolatese che può considerarsi divisa in due partiti nettamente opposti: il socialista ed il conservatore.

Esio.

Chiusaforte

20 febbraio.

Per gli emigranti.

Ieri era stabilito qui un convegno tra i parroci del Canale per la costituzione di un consorzio foraniale per gli emigranti, come da proposta del Segretariato del popolo. Convennero oltre il parroco e cappellano locale, l'abato di Maggio, il pivano di Resia e il curato di Saletto.

Si conerò che il 27 corr. in occasione dell'assemblea generale della Cooperativa di consumo di Raccolana, mons. Gori vi tenga un discorso in argomento; analoga conferenza terrà a Resia il giorno dopo.

Gemona

18 febbraio.

Patronato Scolastico.

Iersera come vi annunziati ebbe luogo il trattamento fiduciaristico al nostro Sociale a totale beneficio del Patronato Scolastico. Il concorso della cittadinanza fu abbastanza numeroso, tant'è vero che si poté incassare 180 lire.

L'esecuzione riuscì a perfezione; tutti i piccoli e improvvisati artisti e artiste, si distinsero tanto nelle recite come nei cori; a render più attraente il trattamento presero parte la sig.ra Strolli col piano ed il sig. Giulio Pasquali professore di violino.

Qualcuno, forse obbedendo agli ordini che in questi giorni emanò il Gran Maestro, cercò di tramutare lo spettacolo in una dimostrazione insipiente di partito; ma male lo incalò non ottenendo alcun effetto serio, tranne quello della generale riprovazione, non essendo questo trattamento fatto a scopi politici ma bensì allo scopo di beneficenza, cui ognuno deve andare a gara nell'offrire quello che può.

Un plauso e un ringraziamento va dato a tutte le persone che si occuparono per la bella riuscita della festa.

Nonna d'oro.

Domenica mattina nel nostro Duomo celebrarono le loro nozze d'oro per il 50.º anniversario del loro matrimonio gli ancora robusti e fiorenti agricoltori Gubiani Tomaso fu Giuseppe ed Anna Cargnelutti circondati da un numeroso stuolo tra figli e nipoti: circa una quarantina di persone. Mons. Arciprete volle loro rivolgere due parole d'occasione, ricordando loro i tempi andati, facendo commuovere i vegeti sposi. Auguro loro molti anni ancora di felicità.

19 febbraio.

In onore di Carlo Goldoni.

Giovedì p. v. 28 corrente nel Teatro dell'Oratorio si commemorerà il centenario del commediografo avv. Carlo Goldoni con la recita del suo lavoro *Don Marco maldivente alla bottega del caffè* e varie altre cose. Si opera insomma che riscalda una bella serata.

Oltre ai soliti biglietti d'invito se ne faranno di speciali per l'Autorità.

20 febbraio.

Alle Società Cattolica.

Ieri sera nella sala della Società Cattolica per il Mutuo Soccorso dal presidente e vice presidente della Banda venne presentato ai componenti il Corpo bandistico il loro nuovo maestro sig. Angelo Cornacchia.

Data la soddisfazione con cui fu accolto e merò la sua pazienza ed ingegno, si spera che questo Corpo musicale abbia a novallamente rifiorire ed a riguadagnare quel posto che un tempo teneva fra le consorelle del Friuli.

L'orribile fine d'un bambino.

Il fanciullo Giacomo Toffano, d'anni 5, figlio di Antonio Toffano, operaio addetto allo stabilimento elettrico, entrato nel riparto delle macchine, ed avvicinato ad una cinghia di trasmissione rimase impigliato riportando delle gravissime ferite al capo.

Il disgraziato bambino morì fra atroci dolori. Sul luogo si è recato il Pretore per accertare le responsabilità.

Tolmezzo

20 febbraio.

In tribunale.

Un pubblico numero si riversò ieri nelle aule di questo Tribunale per assistere ad un interessante processo che ivi si svolge. Interessante per i due protagonisti coscientissimi in paese, Tosoni Anna maritata Paroniti e Copetti Tomaso, la prima parte lesa, il secondo imputato. Egli era accusato di esercizio arbitrario delle proprie ragioni con violenza contro le persone e di lesioni, per avere il 24 Gugno p. p. arbitrariamente asportato dei sassi accumulati dalla Tosoni in un fondo ch'egli asserrisce di sua proprietà e per avere in detta circostanza inferito anche delle lesioni alla medesima. Furono discussi una ventina di testimoni che veramente apportarono poca luce nel fatto. Tre periti presenziarono al dibattimento, i dottori Cominotti, Cecchetti e Stringaro. Tutti e tre avevano visitato la Tosoni ma furono però discordi nelle loro conclusioni.

Il tribunale ritenne colpevole il Copetti dei reati ascritti e lo condannò a 2 mesi e 15 giorni di reclusione, alla rifusione dei danni ed alle spese, applicandogli però la condanna condizionale. Era difeso dall'avv. Da Pozzo e la Tosoni s'era costituita Parte Civile con gli avvocati Driussi e Beorchia Nigris.

Forni di Sotto

Contraddizioni socialistiche.

Decisamente! Voi signor Vindice, o siete uno smemorato, o ciò che è peggio, un impenitente maligno. E valga il vero.

Sul *Lavoratore* del 19 passato gennaio, vi scagliate contro i satelliti della loggia politica che hanno osato disturbare le vostre radiose speranze; vi scagliate da pari vostro, con maligne insinuazioni contro il mastodontico pivano; infuriate, addirittura, contro l'ispettore scolastico. Per contrario. Lodate vivamente la maggioranza del Consiglio Comunale perchè si è mostrata fin qui nemica irremovibile ed implacabile di coloro che altro non sognano che la restaurazione della tirannia teocratica.

Sul *Lavoratore* del 2 corrente, invece, lasciando a parte satelliti loggeschi e pivano, scagliandovi di nuovo e furiosamente contro l'ispettore, compromette la società e fermezza del consiglio da voi stesso prima esaltato. Difatti:

Voi mi presentate il Consiglio quale una compagnia di ridicoli burattini. E come no? Ripassate il 3.º capoverso del vostro articolo ove si dice: *Se si deve giudicare dal malcontento espresso dai consiglieri tanto favorevoli quanto contrarii alla proposta, bisogna arguire che la confusione deve aver regnato a preferenza della ragione.* Vi basta signori Consiglieri? Sbrigatevi e giustificatemi voi perchè in seduta segreta non è lecita la presenza ad alena proano.

Non basta però per l'inculto Vindice poiché simile al *Cerberus Dantesco* che dopo il pasto ha più fame che pria questa volta dilania anche quel povero gramo di segretario che disgraziatamente è bloccato tra due fuochi.

Ci sorprende (così al quarto capoverso dell'articolo 2 febbraio). *Ci sorprende pertanto che il segretario, che pur passa per intelligente, non abbia messo sotto gli occhi dei consiglieri le leggi che regolano le nomine e le licenze degli insegnanti, perchè non solo si sarebbero risparmiate inutili discussioni, ma non si sarebbe né meno portato l'oggetto al Consiglio.*

Signor Vindice! Denuncio al giudizio del pubblico la vostra grottesca ed inqualificabile mala fede.

Il segretario non illumina il Consiglio? Ve lo posso assicurare. Egli parla, e parla con tale zelo, con tale foga, con tal carne da rispecchiare in sé la parlantina d'un deputato meridionale. Se si presenta il caso come nella corrente vertenza, che tanto gli sta a cuore, è capace di spingersi tanto oltre da costringere il presidente, ad altro consigliere, ad arrestarlo, per tema che si buschi una laringite acuta.

E difatti, se non sono male informato, egli stesso, da poco in qua, non volendo esporsi a qualche brutto accidente, trasmette le sue illustrazioni ad un fidato consigliere il quale, alla seduta, non trovandosi in caso di leggere la propria scrittura tronfio del proprio sapere fa legger le sue apocriefe proposte dal segretario capo. Vi pare?

Il segretario indolente? Ma non lo sapete che fin dall'anno scorso, in premio dello zelo con cui disimpegna ai propri doveri, l'amministrazione comunale gli aumentò lo stipendio di 300 lire? Più. Per sollevarlo del peso eccedente gli ha assegnato anche un diurnista!

Andate là sig. Vindice. Voi siete mali-

DALLA PROVINCIA

S. Daniele

17 febbraio.

Frizzi.

Domenica scorsa nulla di nuovo e di vecchio. Sarà forse che questo partito anticlericale avrà voluto credere ai propri occhi finalmente e dopo aver fatta la visita al frate nolano apostata, martire, monumetato, del cinquecento, sotto la veste del domenicano avrà trovato il forcaiole del *libero pensiero* del suo tempo, il nemico violento di chi non la pensava come lui e in conseguenza avrà preso il partito di comportarsi con lui come... i romani con lo *Spedaliere*, che dal monumento inaugurabile si voleva dismonumentare.

Il socialista Frizzi tenne due discorsi nella sala della S. O. Inutile dire quello che ha trattato. Governo, militarismo, cassa pel culto, preti, religione. Sono i soliti bersagli contro i quali il compagno sa tirare con precisione e sveltezza: ventiquattro colpi al minuto. Poscia ha venduti dei libricoli di propaganda.

Ma è da confortarsi, perchè, grazie a Dio ed al lavoro democratico cristiano oggi anche i più gonzi, anche i più deboli di intelletto si sono convinti che è una *spudorata menzogna* questa che i socialisti ripetevano la religione!

Un bove con 850 lire nello stomaco.

Il caso disgraziato invita ben poco allo scherzo. Certo *Midena Giovanni* contadino entrato col portafoglio nella giubba nella stalla a distribuire il fieno per le greggie degli animali non si accorse che il portafoglio contenente mille lire destinato ad un pagamento imminente, gli era uscito di tasca e caduto tra il fieno. Chiamato fuori della stalla dal sig. avv. E. Gonano il *Midena* s'intrattene coll'interlocutore per qualche minuto, avvedutosi dello smarrimento del portafoglio rientrò nella stalla, trovò sparsi dei biglietti per 150 lire. Si immaginò il fine del portafoglio abbocato da un bove in modo che uscirono le 150 lire sciolte nella prima apertura del portafoglio.

Tentò col braccio giù per le fatali fauci del bovino e ne ritrasse uno straccio del portafoglio inghiottito con biglietti strapati ed umidi — si sentì il sudore freddo; giacchè tutto perduto — Ebbe l'idea di uccidere il manzo. Lo avesse fatto!

Poichè avrebbe avuto la sue 850 lire presso la Tesoreria e il manzo sarebbe andato nella pentole. Il povero *Midena* non può darsi pace.

20 febbraio.

Quaresimale.

Il pio figlio di S. Francesco P. Egidio da Asola tiene qui la predicazione quaresimale. Le sue parole ben differenti da quelle *persuasibili della umana sapienza*, ascoltate, come sono, con divoto interessamento, faranno molto bene all'uditorio e specialmente agli emigranti che quest'anno hanno la sorte di godere in patria la solennità dell'*halleluja*.

La colpa sarebbe dell'acqua.

A Susans si è spiegata e va propagandosi una nuova malattia con moltissimi casi; i colpiti incominciano a soffrire mal di capo e poi emorragie nasali e quindi passano ad uno stato di lunga sofferenza. Si dice che l'acqua di una fontana sarebbe la causa della malattia infettiva: si è osservato che dopo le piogge quell'acqua assume una tinta rossastra.

La malattia infettiva si manifesta sotto diversi aspetti: i colpiti sono circa un centinaio di cui parecchi gravi, e pur troppo si ebbero a lamentare sei decessi. I medici per precauzione proibirono di attingere l'acqua alla fontana del borgo, e invitarono il Municipio ad applicarvi una pompa, ma finora l'ordine dei sanitari non venne eseguito. Oh che si aspetta forse che si spopoli la frazione per poi pensare a prendere qualche provvedimento? Non sarebbe poi anche conveniente, come si usa da per tutto in simili casi, il provocare una ispezione da parte del Consiglio Sanitario Provinciale?

Tiro a segno.

L'esecuzione del periodo di tiro primaverile si farà nei giorni 24 corr., 3, 10, 17, 19, 24 e 25 marzo dalle ore 13 1/2 alle 16. I soci potranno eseguire solo due lezioni per giorno.

Beneficenza.

Mi consta che il nostro concittadino consigliere provinciale avv. Giov. Jogna nell'occasione del suo sposalizio avvenuto a Lucerna ha dato L. 100 perchè fossero distribuite ai poveri del suo luogo natale.

Susans

20 febbraio.

Fri...zoido.

Fu quasi il famoso Frizzi, invitato (per ora non dico da chi) a tenere una conferenza. Pochissimi si accorsero della sua venuta, pochissimi corsero ad ascoltarlo, nessuno più si ricorda che veramente sia stato quasi. Ebbe ragione lo stesso Frizzi di lamentarsi dello scarso uditorio, e delle parole poco lusinghiere che gli vennero rivolte alla fine della sua discorso.

Castions di Srada

20 febbraio.

La cooperazione in pratica.

Di questi giorni si tengono qui frequenti le sedute del Consiglio delle nostre Cooperative: 1. Assicuratrice dei Bovini, 2. Agricola, 3. per l'acquisto cumulativo di merci utili all'agricoltura e generi alimentari, 4. la Latteria per la lavorazione razionale del latte sovrabbondante al consumo, in natura, delle famiglie; Cooperative tutte queste che si riferiscono alla principale « Assicuratrice bovini » dalla quale ebbero tutta vita e quanto rigogliosa!

Ognuna di queste benefiche istituzioni ha un presidente eletto dall'Assemblea costituita da alcuni membri nominati nel proprio seno dal Consiglio e Collegio Ispettori, con amministrazione separata, ma soggetta all'approvazione del Consiglio ed Assemblea dell'Assicuratrice bovini.

gno e ingrato anche con chi ha rinunciato ai dolci tepori della sua Romagna; ha sacrificato le caste e deliziose gioie della famiglia per venire a seppellirsi tra le nevi ed a intirizzire nell'acutissimo freddo onde colla sua intelligenza e civiltà, giovar a noi tutti, ma specialmente a voi che vi permettete di denigrarlo.

Tanto vi dico io che per la seconda volta, mi dichiaro francamente il vostro mastodontico piovano

P. Gio. Battista Romano (L.)

(1) E' una risposta che causa un disguido in redazione esce in ritardo; è però sempre buona.

Per le inserzioni a pagamento.

La pubblicità sui giornali è sempre più acquistando di estensione e d'importanza.

Per togliere ogni incertezza dei prezzi per il pubblico che della stessa pubblicità deve servirsi, le Amministrazioni dei giornali il Crociato, il Giornale di Udine, il Paese, e la Patria del Friuli, sono venute nell'accordo di precisare un'unica tariffa che è entrata in corso col primo Febbraio corr. (salvo i contratti in vigore).

Qui ne diamo gli estremi: a) Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari, necrologie, inviti, notizie di interesse privato, ecc.

1) in cronaca o in qualunque altro modo nel corpo del giornale, per linea o spazio di linea di corpo 10 cent. 80.

2) dopo la firma del gerente per linea o spazio di linea di corpo 10 cent. 50.

b) Avvisi reclame in terza pagina a seconda del numero delle inserzioni:

1) Su una colonna altezza 15 linee corpo 10 da L. 1.50 a L. 0.50.

2) Su due colonne altezza 20 linee di corpo 10 da L. 5 a lire 1.50.

3) In fianco o in fondo della pagina e per tutta la larghezza o larghezza da lire 5 a lire 1.50.

c) Avvisi economici ogni parola:

1) per cinque o più volte cent. 35;

2) per meno di 5 volte cent. 75;

3) per una volta (dieci cent. la parola) minimo lire 1.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina DIARIO SACRO. Venerdì 23. - s. Marg. di C. Mercè e mercati della Provincia Udine.

Bollettino meteorico del 21 Febbraio Udine Colle del Castello - Altezza sul mare Metri 180.

Ore 8 ant. Termometro 3.4 - Minima aperta della notte 1.5 - Barometro 7.32 - Stato atmosferico nuvoloso - Vento GE pressione crescente.

Ieri nuvoloso. Temperatura: Massima 10.6 - Minima 0.2 - Media 6.43 - Acqua caduta mm. 12.4

Fra gente allegra. Tre colonne occupa il Paese di ieri per la polemica contro di noi e contro i moderati. Rispondere a tutto? Bisognerebbe ci trovassimo nelle critiche condizioni di loro signori: di non aver cioè altro modo di occupare il nostro giornale. Non per questo intendiamo di rinunciare alla polemica; la faremo, e la faremo secondo la scuola del Paese, che riuscirà così più esilarante se non più onesta.

Intanto riscintriamo sul Paese di ieri questi due mendaci (mistificazioni in buona o in mala fede?) che sottoponiamo al giudizio dei lettori:

A. - Scrive il Paese: - Tanto giusta che ieri il Crociato mentre riportava e commentava il telegramma del Sindaco del XVII febbraio, non riportava affatto il manifesto della massoneria friulana.

E tanto è ciò vero... che il manifesto della massoneria friulana ognuno può leggerlo nel n. 40 del Crociato, pag. III colonna II e precisamente prima del famoso telegramma dell'illustrissimo sig. Sindaco!

Se poi abbiamo di nuovo, una seconda volta, riportato il telegramma del sindaco si fu per unire la sua prosa alla prosa del

monarchico Lavoratore friulano e metterla in contraddizione con la prosa di Giosué Carducci, il quale scriveva: «ma che le idee di Giordano Bruno risplendano fatali come le stelle del polo sulla via storica del pensiero italiano... no, no e poi no!»

B. - Il Paese scrive: «Contro il Quirinale, ed in questo caso, conclude testualmente il Crociato, non è che da congratularci col «Governo» che permise una tale manifestazione!!!»

Proprio vero; il Crociato, concludeva così: «E in questo caso non è che da congratularci col governo, il quale - nella circostanza - mostrò di favorire più gli anticlericali che i cattolici».

Tra questa nostra conclusione e quella postata in bocca dal Paese, c'è, e non poca differenza, sulla quale però il Paese, abituato a prendere le cose alla grossa, vi passa sopra. Conviene alterare, conviene svistare per mettere in mala vista il Crociato e sostenere... brillantemente la polemica.

Mo' bravi!

Ospitale «Crociato». Oltre tutto il resto, i patriottardi del Paese sono anche indovini. Difatti, in men che non si dice, «penetrarono nelle tue cose» e scoprirono l'anticlericalissima fonte del mio articolo, rimanendone senz'altro soddisfatti.

Noi neanche in questo siamo da tanto, perchè non ci riesce di scoprire quel grande che lunedì scrisse sul Paese, dimostrando di conoscere così perfettamente le parti e le funzioni di quella... povera bestia; ma appena appena arriviamo a supporre che sia l'amico indivisibile di quello che ieri si firmò XXX e che scrisse invece senza nemmeno ricordarsi di quella... povera bestia.

Del resto valgono le cose più che le fonti. Già, caro Crociato, botto alla massoneria, o lascia tranquillo l'on. Sindaco almeno quando sta rendendosi benemerito aderendo, sia pure telegraficamente, a certe dimostrazioni.

Se i sindaci di altre città non sono come lui... democratici, e se non hanno tempo o se non hanno bisogno di simili diversivi, vorrà dire che stanno esaminando gli affari comunali, o stanno preparando i bilanci di qualche forno municipale, oppure studiano riforme di pubblico interesse, mancando forse di persone che preparino la pappà.

E poi, ospitale amico, lascia in pace nelle sue gesta il Paese: cosa importa a te che abbia corrispondenti socialisti e collaboratori massoni, e che così facciano col suo mezzo attiva propaganda delle loro idee, quando i numerosi... cattolici suoi sostenitori si accontentano di... credere?

Infine il Paese non è poi tanto crudele, perchè se ci ritiene asini, ci crede «più poveri di spirito che malvagi».

Tuo riederuto F.

Alle Ferriere. Ieri alle ore undici il vice commissario di P. S. dott. Contin, come d'intesa, si recò dall'ing. Sandrossen direttore delle Ferriere per udire la risposta data Vienna alle istruzioni chieste da quest'ultimo circa la nota questione dell'abbandono del lavoro da parte degli operai addetti alla acciaieria.

L'ing. Sandrossen comunicò la risposta che, come prevedevamo, accorda la riammissione al lavoro di tutti gli operai eccettuati sei ritenuti come caporioni.

Gli operai conosciuta la risposta si rifiutarono di presentarsi al lavoro se tutti indistintamente non fossero riammessi al lavoro.

Essi protestano della taccia di ubbraconi loro afflitta dal manifesto della Direzione e dicono che è impossibile lavorare in quella bolgia infernale senza bere del vino. Riguardo alle scolate ed alle fidi che succedono nell'interno dello stabilimento, dicono essere queste originate dalla prepotenza degli operai tedeschi spallaggiati dai capi loro compatriotti.

La risposta della Direzione ha prodotto sfavorevole impressione fra gli operai della Ferriera tutta, ed un vivo malcontento sovrappiù fra essi.

C'è un giornale che prevede uno sciopero generale: crediamo questo né bisognevole, né utile allo stato attuale della questione.

Abbiamo dal canto nostro interrogato vari operai per sapere le loro idee in proposito, ma si chiusero in assoluto riserbo.

Camera di Commercio di Udine. Corso medio dei cambi del giorno 20 febbraio 1907.

Rendita 3.75 0/0 L. 102.65 > 3 1/2 0/0 (netto) > 101.68 > 3 0/0 > 72.-

Azioni. Banca d'Italia L. 1307.25 Ferrovie Meridionali > 775.75 > Mediterraneo > 443.25 Società Veneta > -.-

Obbligazioni. Ferrov. Udine-Pontebba L. 499.- > Meridionali > 354.50 > Mediterraneo 5 0/0 > 500.75 > Italiane 3 0/0 > 349.75 Credito com. prov. 3 3/4 0/0 > 500.50

Cartelle. Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0 > 501.12 > Cassa risp. Milano 4 0/0 > 507.25 > > > 5 0/0 > 513.59 > Ist. Ital., Roma 4 0/0 > 505.- > > > 4 1/2 0/0 > 519.-

Cambi (cheques - a vista). Francia (oro) L. 100.08 Londra (sterline) > 25.29 Germania (marchi) > 123.24 Austria (corona) > 194.73 Pietroburgo (rubli) > -.- Rumania (lei) > -.- Nuova York (dollari) > 5.16 Turchia (lire turche) > 22.77

Conferenze di igiene. Nelle frazioni del Comune di Udine, dentro i locali delle singole scuole, il veterinario subburbano dr Umberto Selan terrà un ciclo di conferenze d'igiene della produzione del latte e sua vendita in città.

L'ordine delle conferenze è il seguente: Godia, venerdì 1 marzo ore 19 - Rizzi, martedì 26 febbraio alle ore 19 - Padermo, giovedì 28 febbraio ore 19 - Lajpico, domenica 24 febbraio ora da fissarsi - Cussignacco, domenica 3 marzo ora da fissarsi - S. Osvaldo domenica 10 marzo ora da fissarsi - S. Gottardo, domenica 17 marzo ora da fissarsi - Boivars, domenica 24 marzo ora da fissarsi.

Gli allevatori delle 5 ultime frazioni saranno, volta a volta, avvertiti dell'ora con apposito avviso.

Conferenza Tebaldini. Ieri, alle 14 e mezza, il maestro comm. Tebaldini tenne nella sala del teatro del Seminario la preannunciata conferenza. Parlò dell'arte in genere e sul canto sacro in specie. La forma smagliante, l'erudizione multiforme dell'oratore fece gustare agli uditori intervenuti in buon numero un'ora di vero godimento artistico.

Alla gara internazionale di Venezia. A rappresentare la nostra città alla gara giuonica internazionale che si terrà a Venezia nel prossimo maggio, dalla Società di ginnastica saranno inviate, una squadra di soci, una di allievi e possibilmente una di allieve.

Per sopprimere alle ingenti spese, la direzione ha pensato di preparare uno spettacolo pubblico e di chiedere un sussidio dal Comune.

Bollettino giudiziario. Lombardi, sostituto segretario alla Procura del vostro Tribunale di Udine è nominato vice cancelliere alla Pretura di Cagnano Varano.

Marini, vice cancelliere alla Pretura di San Vito al Tagliamento è tramutato a Pesco Costanzo.

Una gita a Cesclans. L'Associazione Alpina Friulana ha organizzato per domenica 21 febbraio una gita a Cesclans (285 m.).

Le adesioni si ricevono a tutto venerdì 22 corr.

Associazione fra gli insegnanti delle scuole medie nel Friuli. Sez. della Fed. Naz.

L'Associazione degli Insegnanti delle Scuole medie di Udine nell'Adunanza del 14 Febbraio approvava ad unanimità il seguente:

Ordine del giorno. La Sezione Udinese della I. N. I. S. M. preoccupata nel modo col quale vengono applicate, in certi casi, le nuove leggi: dolorosamente impressionata dal persistente disordine amministrativo della Minerva, invoca, mediante l'aiuto dei deputati amici della Scuola, una inchiesta esauriente che valga a rimuovere una buona volta gli inconvenienti troppo a lungo e inutilmente lamentati e a dare agli Insegnanti quella sicurezza e tranquillità d'animo senza le quali è impossibile l'adempimento sereno della loro missione.

Un capitano della nostra città malvisto da Viganò.

Roma, 20. - Il capitano Bottiglieri del 79.º fanteria di stanza nella nostra città ha presentato un ricorso al Consiglio di Stato contro il collocamento in congedo provvisorio. Diceci che tale provvedimento sia dovuto alla collaborazione prestata dal capitano Bottiglieri al giornale Pensiero Militare di Roma ostile al Viganò. Il Bottiglieri era stato per tale ragione precedentemente punito con tre mesi di arresto di forza. Il Pensiero Militare protesta vivamente contro il provvedimento e sostiene che il Bottiglieri è vittima di una ingiustizia perchè egli è così valido che soltanto per una assoluta mancanza di posti non fu altra volta trasferito nei bersaglieri.

Echi del ferimento di Varro. Vidoni è morto.

L'oste Daniele Vidoni, d'anni 47, da Varro, domenica sera, nel proprio esercizio, per ragioni d'interesse veniva ferito con due coltellate dai fratelli Zanatti, al braccio sinistro ed alla spalla sinistra.

L'infelice trasportato al nostro Ospitale, dopo atroci sofferenze, ieri sera verso le ore 22 cessava di vivere.

Mercato. Il mercato d'oggi, in causa del tempo è quasi nullo. Non si presentarono che una cinquantina di animali. Affari contratti pochissimi.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

Ringraziamento. La famiglia PIETRO SANDRI, ringrazia sentitamente l'On. Sig. Sindaco, le altre rappresentanze e tutti quei pietosi che presero parte al suo dolore nella sventura che la ha colpita.

Macchinario per fare il ghiaccio e per cella frigorifera visibile eventualmente in azione. Motore a Gaz povero da 16 H. P. Il tutto nuovo, VENDESI a prezzo d'occasione.

Per informazioni rivolgersi alla Ditta Agnoli e Diana, Via Belloni Num. 12 - Udine.

Ieri 20 Febbraio alle ore 10 ant. dopo breve malattia, religiosamente moriva Giustina Rigo nata Pecile di anni 85.

Il figlio Leonardo Rigo, la nuora Giuseppina Lauretti Rigo, i nipoti geometra Ettore e ragioniere Giovanni ed i parenti tutti danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 5 pom. partendo da Via del Freddo N. 5.

La presente serve di partecipazione personale.

Da vendere in città N. 8 casette, delle quali N. 7 con orto. - Dirigersi per trattative in via Gemona N. 70.

Telefono N. 293. Gabinetto dentistico Dott. L. Spellanzon MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

S. DANIELE P. Bertoli FRIULI doratore intagliatore

LABORATORIO Statue - Stendardi - Gioielli - Sedie - Corone ecc. - Pitture artistiche - Ri ornamento straordinaria di pezzi.

Vendibile Corona Altare Grande visibile in legno - Stile puro settecento.

Dentista RAFFAELLI Chirurgo Dentista della scuola di Vienna PIAZZA SAN GIACOMO

Estrazione denti senza dolore Denti artificiali senza dolore

Tipografia del Crociato COPIOSO ASSORTIMENTO CARATTERE Macchine Tipografiche perfettissime ESEGUISCHE Fatture, Moduli, registri commercial, Opuscoli, Opere - Biglietti Visita Ogni altro lavoro tipografico PRECISIONE - PUNTUALITA' - PREZZI MITI

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

FERRO-CHINA BISLERI E' indicatissimo per i nervosi, gli stomaci deboli, i nemici, i deboli di stomaco. L. J. DE GIOVANNI Rettore della Regia Università di Padova, scrive: "Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA-BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati". D. BORGONI Della R. Università di Napoli. Nocera Umbra Acqua da tavola Esigete la marca «Sorgente Angelica» F. BISLERI e C. - MILANO.

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI Specialista UDINE - VIA AQUILEIA 86 Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri TELEFONO N. 317

Principale Stabilimento PIANOFORTI Armoniums - Organi Piani - Melodici - Fonde L. Cuoghi VIA DELLA POSTA N. 10 - UDINE Vendite - Noleggi - cambi - riparazioni - accordature e trasporti. Pianoforti d'occasione

Tipografia del Crociato COPIOSO ASSORTIMENTO CARATTERE Macchine Tipografiche perfettissime ESEGUISCHE Fatture, Moduli, registri commercial, Opuscoli, Opere - Biglietti Visita Ogni altro lavoro tipografico PRECISIONE - PUNTUALITA' - PREZZI MITI

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**
 Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**
 "alla Loggia", Piazza V. E.

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto

Telefono 3-06 UDINE - Viale del Ledra, 30 - **F. LLI FILIPPONI** - Viale del Ledra, 30 - UDINE Telefono 3-06

Telefono 3-07 - VIA MANIN, UDINE - **Esposizione Campionaria Permanente** - VIA MANIN, UDINE - Telefono 3-07

Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo
 TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE
 Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne esecuta in Basiglio la statua dell'Assunta, opera veramente artistica del Sigg. F.lli Filipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani e forestieri che si fermarono ad ammirarla ».
 SAC. OSUALDO D'OLIVO, PARR.

« Le statue da loro eseguite fanno bella comparsa e specialmente una è veramente bella e da tutti lodata. Attesa inoltre la tenuità e disorazione del prezzo, sono contentissimo del loro lavoro ».
 D. NATALE REGINATO
 PARROCO di S. Bona di Treviso.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di tutta questa popolazione di Castions delle Mure per l'ottimamente riuscito lavoro della statua dell'Immacolata Concezione... Mi congratulo per sempre crescente progresso nella perfezione dei vostri lavori ».
 D. PIETRO TLUSSI, Cappell.

« ... dico subito che la statua del SS. Redentore ha incontrato il favore di questa popolazione e di quanti l'hanno veduta. L'atteggiamento ispira quella devozione che deve emanare da una statua che si colloca in Chiesa. Il complesso di tinte è tale che concorre mirabilmente a questo fine. Essendo

voti che sempre più si estenda la loro clientela, ecc. »
 SAC. GIORGIO BEGLIORGIO
 PARROCO di Giavera di Treviso.

« Più volte è stato scritto in merito alla Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre Zuino uscita da questo loro spett. Laboratorio; più volte si ebbe occasione di esporla e portarla in processione, e poté quindi essere visitata ed ammirata da molti vicini ed anche lontani. Con compiacenza perciò sento il bisogno di manifestar loro il lusinghiero giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e la chiamarono pregevolissimo lavoro sia per la posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

che attira lo spirito alla contemplazione della gloria della B. V. e solleva il cuore all'ammirazione del bello ».
 D. DAVIDE DE CANDIDO, PARROCO.

« ... godo esprimervi la mia soddisfazione per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo eseguite in marmo artificiale per questa mia chiesa Curaziale di Alessio, perchè condotte con finitura artistica tale da incontrare il gradimento di tutti ».
 D. GIOV. ANTONIO VIDALI
 CURATO.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

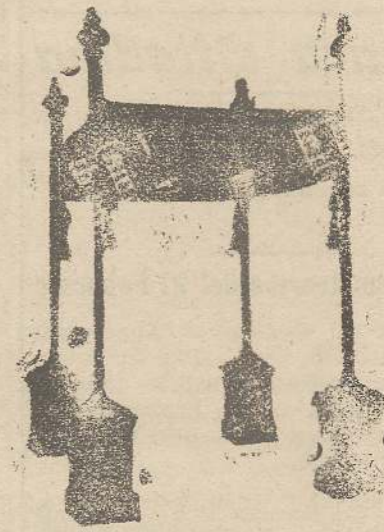
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thul in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourlette e coto. Cingoli, Merli candidi per camici e c. Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baidacchi . 150

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 36

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate - Veli per buratti - Rati metalliche per stacci

Grande Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli -

Chincaglierie e bijouterie - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Scerpe di

gomma - Borse e borsette di pelle - Bauli - Giocattoli - Ceste di spesa e

CORONE MORTUARIE



Vendita all'ingrosso e al dettaglio